

AL MEETING DI RIMINI

Appello di Mattarella: «Vaccinarsi è un dovere»

Il capo dello Stato: «Atto d'amore verso i più deboli. In Italia c'è voglia di ripartire»

■ «La responsabilità comincia da noi. Vaccinarsi è un dovere non in obbedienza a un principio astratto, ma perché nasce dalla realtà concreta che dimostra che il vaccino è lo strumento più efficace di cui disponiamo per difenderci e per tutelare i più deboli e i più esposti a gravi pericoli. Un atto di amore nei loro confronti, come ha detto pochi giorni fa Papa Francesco». L'appello del presidente della Repubblica Sergio Mattarella arriva dal meeting di Ci di Rimini. Il capo dello Stato apre la 42esima edizione della convention ribadendo l'invito agli italiani a partecipare alla campagna vaccinale. La pandemia, dice Mattarella, ha mostrato «rapidamente i suoi effetti sull'uomo, sulle società, sulle economie, diffondendo morte e provocando una crisi ancor più pesante delle altre di questo primo scorcio di millennio». E ci ha fatto anche scoprire «più fragili di quanto credevamo» facendoci com-

prendere «con ancora maggior chiarezza di aver bisogno del sostegno degli altri, nell'opera dei medici, di tutto il personale sanitario, nel lavoro di chi svolge mansioni sociali, nell'impegno di chi opera nel tessuto produttivo ed economico, nell'azione dei governi e degli organismi internazionali, ma anche nei comportamenti di ciascuno di noi».

Nell'anno più difficile «abbiamo fatto esperienza del dolore, della paura, della solitudine. Ma nella comunità abbiamo trovato risorse preziose, decisive per far sì che le nostre speranze, le nostre aspirazioni non venissero sradicate». Poi, rivolto ai giovani che più di tutti hanno pagato l'isolamento scolastico e sociale: «È a loro che desidero rivolgere l'incoraggiamento a trarre da questa esperienza una spinta a raccogliere e a trasmettere passione, solidarietà, capacità di ascolto e di dialogo». Ancora sul vaccino: «La libertà,

per essere tale, deve misurarsi con la libertà degli altri». E dal commissario all'emergenza Figliuolo arrivano i dati: ci sono oltre 4 milioni di over 50 che non hanno ancora ricevuto la prima dose. «Dobbiamo sforzarci e andare a cercarli», commenta il sottosegretario alla Salute Pierpaolo Sileri.

LoBu



Attenzione
C'è bisogno di essere tutti responsabili



Peso:18%